Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 36 (1979)

Heft: 4

Artikel: Non lasciar sfuggire quest'occasione

Autor: Wolf, Kaspar

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000529

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Non lasciar sfuggire quest'occasione

Kaspar Wolf, direttore SFGS

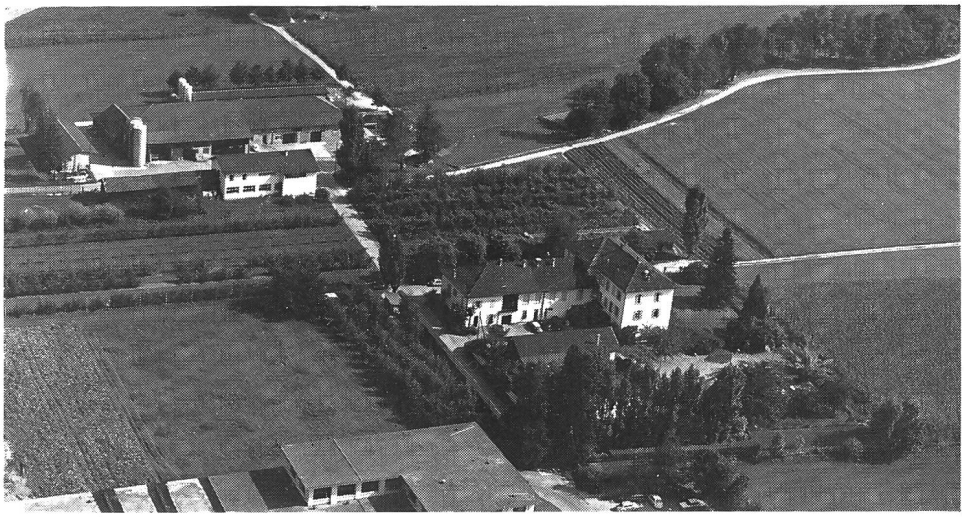
Desideriamo ardentemente costruire un centro sportivo per la gioventù svizzera su una parcella magnificamente situata sulle sponde del lago Maggiore. Il terreno in questione si trova all'interno del territorio comunale di Tenero e, quando pronunciamo questo nome, noi altri che non abitiamo il Ticino, pensiamo immediatamente e quasi esclusivamente ai modesti impianti sportivi che si trovano già sul posto e al campeggio che vi è annesso. Il nostro spirito immagina ciò che potrebbe essere, per lo sport svizzero, l'estensione di questo luogo a livello nazionale.

Tenero: un regalo della natura

«Tenero» è una regione veramente incomparabile. Dal mezzo dei campi che la compongono, lo sguardo spazia molto lontano, oltre il piano di Magadino e il Verbano, verso le larghe spalle di montagne il cui verde si contrappone al cielo azzurro. Chi ha il privilegio di poter godere questa contemplazione, sente scendere in lui una pace profonda e tonificante. Ma se si prende un po' d'altitudine, andando su per il pendio fin verso la chiesetta di Sant'Antonio, una ben altra visione appare ai nostri occhi: laggiù nella vallata, i centri industriali e le torri d'abitazione guadagnano sempre più terreno e, d'estate, un formicaio umano di qualcosa come 20000 persone gremisce in permanenza le rive del lago diventate un enorme campeggio. Non rimane che la lingua di terra tenerese ad essere risparmiata. Felici circostanze hanno infatti voluto che il suo proprietario sia il Dono nazionale svizzero (DNS), istituzione privata d'assistenza ai soldati svizzeri, ciò che permise di mantenere questo bene al riparo dalle speculazioni. Da oltre due lustri ci sono legami fra Tenero e la SFGS. Si è pure offerta un'occasione unica alla nostra gioventù: quella di poter beneficiare di una parcella di questo meraviglioso Ticino per seguire dei corsi e partecipare a campi sportivi.

La ragioni che motivano il nostro desiderio di ampliare l'infrastruttura della proprietà del DNS per farne un autentico centro sportivo della gioventù sono multiple. Una fra tante è di trarre

profitto di una delle sole vie d'accesso al lago rimaste aperte; tutto il resto della riva è ormai ostruita da una successione di ville, alberghi e campeggi. Inoltre, il passaggio della catena alpina costituisce ogni volta e per ognuno una vera avventura, l'esperienza della vita comunitaria del campo resta impressa nella memoria e l'entrata in Ticino un piacere per l'occhio e per il cuore. Ben acquattato sul bordo lacustre e protetto dalla natura, Tenero apre le porte su vallate selvagge e romantiche, mete d'escursioni ricche e indimenticabili. Finora l'organizzazione dell'attività sportiva, a Tenero, è scaturita per forza di cose da un'improvvisazione simpatica, certo, ma alla lunga pesante e insopportabile. L'estate scorsa 7000 giovani, ragazze e ragazzi, vi hanno fatto scalo, sorvegliati e diretti da monitori entusiasti e competenti, ma rapidamente senza risorse non appena la pioggia si mette a cadere o quando la temperatura, in primavera e autunno, si fa più fresca. La gioia cede allora rapidamente il posto alla delusione. Ma non c'è che questo: il Ticino, per la sua situazione geografica, ha bisogno di un centro nazionale d'allenamento che possa pure servire, soprattutto d'inverno, da centro di formazione per le società e associazioni sportive del cantone. In questo studio giochiamo a carte scoperte: aspetti del progetto, tappe di realizzazione, costo, prospettive di sfruttamento.



Costruire ora per le generazioni future

Com'è praticamente sempre il caso, le difficoltà di una tale realizzazione sono quasi essenzialmente d'ordine finanziario. Il consiglio federale l'ha proposto formalmente lo scorso mese, tocca ora al parlamento approvare il credito di quasi 30 milioni di franchi per la realizzazione della prima tappa. Una tale spesa può essere giustificata in pieno periodo di recessione e mentre la Confederazione cerca di economizzare con tutti i mezzi? Lo Stato elvetico non ha forse altri compiti ben più importanti da portare a termine con prima urgenza? Ci poniamo queste domande incessantemente, siamo costantemente confrontati alla loro realtà e il nostro compito sarebbe molto più facile se decidessimo di rinviare il nostro progetto a «tempi migliori». Ma non possiamo semplicemente evitare l'ostacolo per semplice comodità. D'altronde non possiamo prevedere quando i tempi saranno più fasti per una tale impresa. Non siamo i soli a dubitare che ciò avvenga ben presto. Siamo per contro convinti che, fra dieci anni, il treno «Tenero» sarà partito da un bel po' di tempo. Altri non lo mancheranno, dandogli però ben altre direzioni. Non abbiamo forse il dovere d'aver cura della nostra gioventù, sia sul piano fisico sia su quello psichico? Oggi dobbiamo costruire ciò che andrà di diritto alle generazioni future. Giustamente perché dev'essere un «centro di gioco per la gioventù» che Tenero occupa, su questo piano, un posto prioritario. In quest'ottica, il consigliere federale Rudolf Gnägi è più volte intervenuto affinché la costruzione sia inserita nel programma governativo 1976–1979 e il DMF si è dichiarato pronto a respingere un altro progetto a una data ulteriore a favore di Tenero.

Associazione SFGS-DNS

Resta ancora da risolvere un altro problema: chi finalmente dirigerà e gestirà il centro di Tenero? Da un punto di vista strettamente formale, la risposta è semplice: il compito incombe al committente, dunque alla Confederazione e, quindi, alla SFGS. Tuttavia pensiamo differentemente. Astrazion fatta della nostra mancanza d'interesse all'espansione, crediamo sinceramente che la nostra associazione con il Dono nazionale svizzero debba proseguire. Il DNS continua infatti con la sua azienda agricola e, per questo fatto, intrattiene strette relazioni con lo sport sia per quanto concerne l'habitat sia per il personale. La soluzione, sicuramente la più economica, sarebbe dunque che il DNS resti responsabile dell'amministrazione, come in passato, e le spese gli saranno rimborsate dalla Confederazione, beninteso. Una commissione di gestione, nella quale il canton Ticino dovrebbe ugualmente essere rappresentato, sarebbe incaricata della direzione generale. Una tale scelta non potrebbe essere che buona politica, anche per lo sport. Certamente una tale situazione si scosterebbe, se diventasse realtà, un po' dagli schemi correnti. Ma un'impresa di tali dimensioni è appena concepibile se i vari interessati non sono pronti a uscire dai sentieri battuti e optare per delle concezioni d'avanguardia. Sentiamo che la buona volontà esiste in tutti. Ma questo non è sufficiente: è partendo dall'azione che un centro sportivo nazionale della gioventù deve prendere il suo impulso.

Nessuna alternativa

Nei 30 milioni accennati prima, è compreso anche il montante di 5 milioni destinato a diversi lavori di sistemazione del terreno per proteggere il terreno dalle inondazioni. A questo proposito non ci sono stati risparmiati rimproveri. Non potevamo scegliere altrove un terreno di costruzione miglior mercato e che necessitasse di un'opera d'infrastruttura meno onerosa? La cosa è senz'altro pensabile, ma non si tratterebbe più di Tenero. Quelli che si recano in Ticino vogliono essere in riva al lago e ricercano, oltre l'acqua, il sole e la limpidezza. E poi, l'uomo non ha forse costruito delle dighe costose e senza risparmiarsi per respingere l'acqua dalla riva e guadagnare qualche metro di terreno supplementare? È dunque con fermezza e convinzione che parteggiamo per il centro sportivo della gioventù di Tenero. Parimenti alla generazione passata che non ha avuto timore dei tempi difficili che attraversava per cominciare a costruire coraggiosamente Macolin ed oggi non dobbiamo esitare a costruire Tenero; e come Macolin ha visto nascere un centro di formazione destinato ai quadri dello sport svizzero, così il Ticino deve veder sorgere dal suo suolo una Macolin per la gioventù del paese!